

DIREZIONE SEZIONE PRIMAVERA
E SCUOLA DELL'INFANZIA
"SANTA CONCORDIA"

DIREZIONE SCUOLA PRIMARIA PARITARIA
"SAN FRANCESCO SAVERIO"

Via Conservatorio, 58 – Ariano Irpino (AV)



(Piano Triennale dell'Offerta Formativa)

A.S. 2021 / 2022

P.T.O.F.

(Piano dell'Offerta Formativa)

A.S. 2021 / 2022

1. IDENTITA' DELL'ISTITUTO

STORIA SCUOLA DELL'INFANZIA "S. CONCORDIA"

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Santa Concordia" sorge all'interno dell'Istituto delle Suore Oblate di San Francesco Saverio in Ariano Irpino.

In ottemperanza dell'ordinanza ministeriale, sotto il governo Mussolini, due suore: Suor Concordia Lo Conte e Suor Otina Lucchese si diplomarono e diedero inizio a due sezioni della Scuola dell'Infanzia.

La scuola fu autorizzata dal Provveditore agli Studi di Napoli il 22.11.1929. Nel corso degli anni l'edificio è stato ristrutturato, ma lo stile architettonico è rimasto quello originario, dentro le sue mura la scuola è cambiata rispettando il mutare dei tempi. Da testimonianze risulta che da sempre si è distinta per la sua apertura al sociale, per la qualità delle attività educative, per il coinvolgimento delle famiglie nel processo formativo dei propri figli. Attualmente l'apertura al sociale a tutto il territorio coinvolge Enti ed Istituzioni.



STORIA SCUOLA PRIMARIA "S. FRANCESCO SAVERIO"

La Scuola Elementare Paritaria "San Francesco Saverio" nasce nel 1956 su iniziativa della superiora del tempo Suor Maria Teresa Monaco; nello stesso anno inizia la sua regolare attività didattica ed educativa sotto la guida del Direttore Scolastico Matteo Ciasullo e del Segretario Giuseppe Giorgione.

Nata come scuola parificata dipendente dal 1° Circolo, attualmente è riconosciuta paritaria con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione dell'11.04.2001 – Prot. n°938.

La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria sono scuole animate da uno spirito di famiglia, in cui tutti i rapporti siano ispirati al rispetto, alla fiducia, alla consapevole responsabilità di ognuno nel proprio compito, in un clima di serena libertà. Fanno di Cristo il centro propulsore di tutta la vita scolastica e Lo propongono agli allievi come modello di perfetta realizzazione. Perciò tendono a fare dei principi evangelici la norma educativa, la motivazione interiore e la meta finale dei singoli e dell'intera comunità scolastica.

La Comunità educante lavora per una formazione umana e cristiana della personalità dei fanciulli e delle fanciulle, attraverso la riscoperta sistematica della cultura, al fine di realizzare, nel migliore dei modi, la sintesi tra fede e cultura, tra fede e vita. La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria non intendono chiudersi in se stesse: sanno di essere un soggetto ecclesiale inserito nella Chiesa locale e con essa vogliono aprirsi alla comunità civile, nazionale ed internazionale, sensibili ai grandi problemi del mondo, per rendere partecipi gli allievi ed impegnarli a creare una società più giusta ed umana.

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SANTA CONCORDIA"

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "SAN FRANCESCO SAVERIO" Via Conservatorio, 58 – Ariano Irpino (AV)

STORIA SEZIONE PRIMAVERA

Nata nell'anno scolastico 2010/2011, la Sezione Primavera accoglie i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi. Il progetto è afferente alla scuola dell'Infanzia e quindi segue lo stesso calendario scolastico facendo riferimento al Ministero per gli aspetti di autorizzazione, di monitoraggio e didattici. La Sezione Primavera è stata un'occasione per arricchire l'offerta educativa. Inoltre essa ci ha consentito di indirizzare verso un progetto più adeguato e "a misura di bambino". Essa, all'interno di servizi educativi proposti dall'Istituto, offre e porta avanti una proposta educativa di aiuto e di accompagnamento in linea di continuità con il contesto familiare, nel suo delicato compito di **sviluppo** e di **crescita** del bambino. Tale proposta continuerà con la *Scuola dell'Infanzia* "Santa Concordia" ed in seguito con la Scuola Primaria "San Francesco Saverio".

1. COMUNITA' EDUCANTE

La



Le

scuola dell'Infanzia "S. Concordia", la scuola Primaria "San Francesco Saverio" e la Sezione Primavera "S. Concordia, si prefiggono la formazione integrale degli alunni affinché essi raggiungano la pienezza umana e cristiana.

sue componenti educanti sono:

- ✓ la comunità religiosa delle Suore Oblate di "San Francesco Saverio", i collaboratori docenti e non docenti e le famiglie degli alunni;
- ✓ gli stessi alunni in quanto non solo destinatari, ma protagonisti dell'attività educativa.

L'idea di impegnare l'intera Comunità Educante nasce dalla convinzione educativa della significatività delle relazioni che vedono al centro il bambino nella propria integralità. Indubbiamente il percorso di apprendimento si muove attraverso la tensione esistente tra l'idea educativa centrata sulla crescita individuale e l'idea che guarda "ad una civitas morale e collettiva". (C.Scurati)

2. PREMESSA

Con questo documento, l'Istituto vuole definire la propria identità di **scuola cattolica**, attraverso un processo di valorizzazione e riorganizzazione in prospettiva unitaria dei percorsi educativo – didattici. Con questo Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto vuole offrire un percorso formativo dove l'ampliamento delle conoscenze e la diversificazione delle metodologie, destinati a fornire agli alunni strumenti intellettuali indispensabili per il loro successo, li renda capaci di assumersi responsabilità verso se stessi e verso gli altri anche in vista di un bene comune. Nessun didatticismo o tecnicismo nozionistico, quindi, ma attenzione costante alla crescita equilibrata e allo sviluppo delle potenzialità culturali, relazionali e spirituali dell'allievo.

3. ANALISI TERRITORIALE

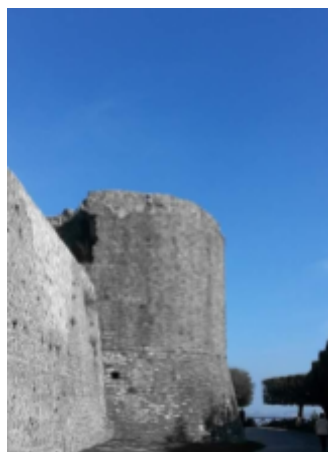
Il Comune di Ariano Irpino, situato a circa 817 m.s.m. si sviluppa su un vasto territorio della dorsale appenninica. E' il comune più grande della provincia di Avellino con 18.500 *Ha* di superficie ed è anche il più popoloso, dopo il capoluogo con 23.625 circa abitanti dall'ultimo censimento.

Il centro storico di Ariano si estende su tre colli (San Bartolomeo, Castello e Calvario).



La popolazione è costituita da agricoltori, operai, artigiani, commercianti, impiegati e liberi professionisti. Il livello delle famiglie è vario e quindi produttivo nel processo formativo dei figli e di collaborazione con la scuola.

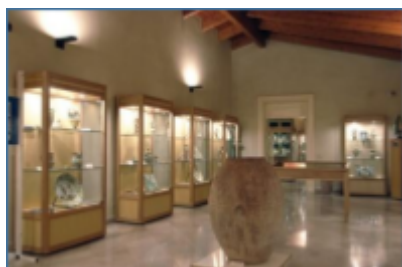
Essa è ubicata nel quartiere periferico antico di Ariano Irpino ed offre un servizio a largo raggio, collegandosi con rioni popolari e zone rurali, nonché con il centro storico.



4. RISORSE

4.RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA

Amministrazione Comunale – Sindaco
Assessore Pubblica Istruzione
A.S.L n°1: Ospedale, Pronto Soccorso, Guardia Medica
Centro di Igiene Mentale
Comunità Montana
Centro Servizi Culturali Campania
Centro Servizi “Informa Giovani”
Uffici Giudiziari
Diocesi Ariano – Lacedonia
Parrocchie
Museo Civico e della Ceramica
Museo Archeologico
Museo Diocesano
Museo Arcucci
Museo dei Normanni
Associazione “Ex Alunni Onlus”
Associazioni: Amici del Museo
Volontariato “VITA”
Croce Rossa
Donatori Sangue
“Terza Età”
Palestre e Centri di riabilitazione: “MINERVA”
“SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE”
Cine OASI
Auditorium e Biblioteca Comunale
Complessi alberghieri
Agriturismi
Parco giochi
Villa Comunale
Piscine
Oratorio Don Bosco
Ludoteca



5. RISORSE UMANE

DIRIGENTE SCOLASTICO Carmela Mazzone

La Dirigente è la responsabile della scuola che la organizza e la controlla. Ella promuove e garantisce le attività della Scuola, soprattutto di quelle attività ed iniziative, volte a migliorare la qualità dell'apprendimento e dello star bene a scuola. A lei spetta la rappresentanza della scuola:

- Si fa garante dell'esecuzione delle delibere del Consiglio d'Istituto;
- Procedo alla formazione delle classi e dell'orario delle lezioni;
- Assicura eterogeneità all'interno delle singole classi;
- Tiene rapporti con gli Enti Locali e l'Amministrazione Scolastica Centrale;
- Coordina il funzionamento degli uffici di segreteria;
- Ha la rappresentanza legale in materia amministrativo – contabile;
- Ha il compito di informare il Collegio Docenti sulle nuove norme emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- Propone e autorizza le docenti alla frequenza di corsi qualificanti per l'aggiornamento e la crescita culturale e professionale.

COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La dirigente scolastica sceglie come Coordinatrice delle attività educative e didattiche **Sr Nimfa Perez**

DOCENTI

La funzione docente è intesa come attività di formazione dell'alunno e come attività di trasmissione dei saperi; promuovono la crescita integrale della persona umana e cristiana.

Sin dall'inizio dell'anno scolastico il Collegio Docenti si riunisce per deliberare il Piano Annuale delle Attività con gli impegni di ciascun docente:

- ✓ progettare attività curriculari;
- ✓ procedere alla programmazione quindicinale;
- ✓ partecipare ai corsi di aggiornamento promossi dalla scuola.

Ogni docente compila un Piano di lavoro didattico per la propria classe. Incontra i genitori ogni qualvolta se ne ravvede la necessità, programma gli argomenti che intende affrontare durante l'anno scolastico, i tempi, gli obiettivi e la metodologia, i criteri della valutazione e l'eventuale strategia per il recupero. Il docente sarà disponibile ad un colloquio con i genitori ogni due mesi per informare sull'andamento educativo – didattico dell'alunno.

6. FIGURE SENSIBILI

Per il buon funzionamento e sicurezza delle due scuole presenti nell'Istituto il Dirigente nomina le seguenti insegnanti:

per la **Scuola Primaria e Sezione Primavera**

RESPONSABILE PREVENZIONE E PROTEZIONE	MAZZONE CARMELA
RESPONSABILE EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	CIOCIOLA MARIA
RESPONSABILE PREVENZIONE ANTINCENDIO	FACENTE ROSALBA
RESPONSABILE BIBLIOTECA SCOLASTICA	NULLA CAUSA COVID
RESPONSABILE SALA MULTIMEDIALE	NULLA CAUSA COVID
RESPONSABILE COVID	FUTOLAN MA JUNA (PRIMAVERA)
	SUMAGPAO ZEIHLE GRACE (PRIMARIA)

per la **Scuola dell'Infanzia**

RESPONSABILE PREVENZIONE E PROTEZIONE	MAZZONE CARMELA
RESPONSABILE PREVENZIONE ANTINCENDIO	VITILLO RAFFAELLA
RESPONSABILE EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	VITILLO RAFFAELLA
RESPONSABILE EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	LUMBANTOBING BERTHA MARINA

7. RISORSE INTERNE

La scuola all'ingresso offre un ampio atrio di accoglienza per genitori e alunni sia nell'orario d'ingresso che di uscita. La scuola



dispone di spazi interni per effettuare attività psicomotorie; di un laboratorio informatico funzionale. Dispone di una biblioteca fornita di opere enciclopediche relative ai tanti settori della conoscenza e dei testi adatti ai bambini della scuola dell'Infanzia e Primaria. La scuola è dotata di materiale e sussidi didattici, dai più tradizionali ai più moderni. Gli alunni possono usufruire di un ampio giardino per attività ludiche e ricreative. Inoltre essa offre un'ampia sala per manifestazioni teatrali o ginniche.



Giardino

8. RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA

SEZIONE PRIMAVERA, SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

La Scuola, nello svolgere l'azione educativa, collabora con la famiglia e con la comunità sociale; è inoltre aperta a confrontarsi con tutte le presenze che costituiscono la realtà formativa del bambino. Muovendo da questa consapevolezza, le docenti impostano un dialogo costante, sincero ed aperto con le famiglie, garantendo un'informazione esauriente, globale e dettagliata sulle funzioni della scuola e delle attività didattiche mediante incontri bimestrali, secondo il calendario presentato all'inizio dell'anno scolastico. Gli spettacoli teatrali di indiscusso valore formativo, le gite e le uscite culturali con la partecipazione dei genitori, sono occasioni interessanti per condividere il ruolo di responsabilità e di parola alle varie esperienze, organizzare il confronto e l'azione comune per far crescere la qualità della vita, non solo dei suoi membri, ma di tutta la comunità in cui la famiglia è inserita. "In una parola la vita familiare può ricostruire il senso della comunità". Infatti le famiglie rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini, pur nella loro diversità. Esse sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni.



9. L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

La scuola, anno dopo anno, cambia e le insegnanti collegialmente se ne rendono ben conto guardando alla scuola come all'espressione autentica della società. Le docenti, attive e responsabili, vivono la scuola come un'occasione di crescita del nostro Paese. Per le docenti dei due ordini di scuola e della sezione primavera, il settore formativo continua a rappresentare, nell'immaginario collettivo, il momento ufficiale di incontro del bambino con i saperi e gli alfabeti di base. Tempo scuola, docente unico di riferimento, unità di lavoro, campi di esperienza, discipline e aree, dotazione organica, sono soltanto alcuni dei nodi cruciali, organizzativi e didattici della sezione primavera, della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

La progettazione curricolare è un'operazione complessa che coinvolge tutti i fattori connessi con il processo educativo, dai contenuti agli esiti formativi, dalle modalità di realizzazione ai condizionamenti dovuti, alle situazioni socio – ambientali. La scuola predispone il CURRICOLO, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle finalità, *dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento* posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola in *unità di lavoro* nella sezione primavera, in *campi di esperienza* nella scuola dell'infanzia e in discipline nella scuola primaria.

SEZIONE PRIMAVERA: I BISOGNI DEI BAMBINI



La sezione Primavera “S. Concordia”, collegata alla scuola dell'infanzia omonima, offre esperienze educative significative e un prezioso servizio per la “crescita” dei bambini. Per questo l'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività offre ai bambini occasioni concrete e stimolanti per la maturazione della loro identità, per la progressiva conquista della loro autonomia e per lo sviluppo delle loro competenze. La sezione Primavera intende, con le sue attività educative giornaliere, promuovere la formazione integrale dei bambini nella loro individualità e irripetibilità, così che siano sviluppate tutte le loro potenzialità, in una prospettiva di continuità con la scuola dell'infanzia.

CAMPI DI ESPERIENZA

Nella scuola dell'infanzia i campi di esperienza sono: *Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, Suoni e Colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo*. E' compito della mediazione educativa aiutare il bambino a orientarsi nella molteplicità degli stimoli nei quali è immerso e avviarlo a organizzare i suoi apprendimenti. I campi di esperienza sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole delle insegnanti e introducono ai sistemi simbolico – culturali.

DISCIPLINE

Nella scuola primaria gli apprendimenti vengono organizzati in maniera progressivamente orientata ai saperi delle discipline: Italiano, Lingua Inglese, Storia, Geografia, Matematica, Scienze e Tecnologia, Arte e Immagine, Musica, Movimento e Religione Cattolica. La progettazione didattica promuove la ricerca delle connessioni tra i saperi disciplinari e la collaborazione tra i docenti.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria vengono individuati traguardi di sviluppo della competenza per ciascun campo di esperienza e area. Tali traguardi rappresentano punti di riferimento posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione al terzo e quinto anno della scuola primaria. Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni.



OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

PERCORSI FORMATIVI DELLA SEZIONE PRIMAVERA

Nel nostro contesto scolastico la Sezione Primavera offre un percorso di crescita che dia, proprio a partire dalla costruzione di una quotidianità densa di stimoli, tante opportunità per aiutare i piccoli a conoscere il mondo, a stringere nuovi legami, maturare e consolidare autonomie. Con proposte didattiche mirate si stimola il bambino a:

- ✓ conquistare l'autonomia personale;
- ✓ affinare gli strumenti della comunicazione;
- ✓ riconoscere le regole in situazione di relazionalità pro – sociale;
- ✓ usare la dimensione ludica come metodo di apprendimento.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo:

affettivo;
psico – motorio;
cognitivo;
morale;
religioso;
sociale.

Essa promuove le potenzialità di:

relazione;
autonomia;
creatività;
apprendimento.

Inoltre assicura un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori. Infine contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e alla continuità educativa con il complesso dei servizi all'Infanzia e con la scuola primaria.



CAMPI DI ESPERIENZA

SCUOLA DELL'INFANZIA

A partire dagli Orientamenti del '91 e attraverso le successive revisioni, i campi di esperienza costituiscono la configurazione del "conoscere" nella Scuola dell'Infanzia.

Le Indicazioni non segnalano obiettivi di apprendimento, per la Scuola dell'Infanzia, limitandosi a descrivere il campo nella sua specificità. Si individuano per ciascun campo di esperienza alcuni "nuclei tematici" dei quali far scaturire spunti didattici e piste di lavoro, mettendo in evidenza i bisogni dei bambini che più direttamente concorre a soddisfare. La Progettazione delle attività curriculari fa riferimento ai cinque Campi di Esperienza:

Il sé e l'altro:

- ✓ Bisogni di senso
- ✓ Sicurezza
- ✓ Appartenenza
- ✓ Identità

Il corpo e il movimento:

- ✓ Bisogni di sicurezza
- ✓ Identità
- ✓ Espressione
- ✓ Comunicazione

Immagini, Suoni, Colori:

- ✓ Bisogni di comunicazione
- ✓ Espressione
- ✓ Conoscenza

I discorsi e le parole:

- ✓ Bisogni di conoscenza
- ✓ Scoperta
- ✓ Comunicazione

La conoscenza del mondo:

- ✓ Bisogni di conoscenza
- ✓ Esplorazione
- ✓ Scoperta





10. OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO – EDUCATIVO

SEZIONE PRIMAVERA – SCUOLA DELL'INFANZIA:

- ✓ maturazione dell'identità;
- ✓ conquista dell'autonomia;
- ✓ sviluppo delle competenze;



OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO – DIDATTICO

SCUOLA PRIMARIA:

- ✓ accoglie e valorizza le diversità individuali, compresa la disabilità;
- ✓ promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della persona;
- ✓ fa acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, l'alfabetizzazione informatica e le prime sistemazioni logico – critiche;
- ✓ fa apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese;
- ✓ pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi;
- ✓ valorizza le capacità relazionali e di orientamento spazio – temporali;
- ✓ mira ad attivare le competenze relative all'educazione civica e alla Costituzione Italiana;
- ✓ valorizzare l'esperienza del fanciullo;
- ✓ la corporeità come valore;
- ✓ esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza;
- ✓ dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali;
- ✓ dalle idee alla vita: il confronto interpersonale;
- ✓ la diversità delle persone e delle culture come ricchezza;
- ✓ praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

SEZIONE PRIMAVERA – SCUOLA DELL'INFANZIA

La programmazione didattica è uno strumento di lavoro ricco di idee ed esperienze da vivere a scuola, una mappa articolata e ben strutturata al proprio contesto e ai particolari bisogni di sviluppo e apprendimento dei bambini. Qui si trovano tutte le differenti tipologie di attività da fare a scuola, indispensabili per costruire un curriculum centrato sulla partecipazione attiva del bambino e sulla conquista delle competenze:

- ✓ il percorso dell'accoglienza (per lavorare bene nei mesi di settembre – ottobre);
- ✓ i laboratori (per una metodologia attiva, di ricerca e di elaborazione in gruppo);

- ✓ i percorsi didattici (IRC, Disabilità, Piccolissimi e i cinque campi di esperienza, con proposte differenziate per età e con suggerimenti per l'osservazione, la valutazione, il passaggio verso la primaria...);
- ✓ il percorso di fine anno (con laboratori fondati sui diritti naturali dei bambini).

SCUOLA PRIMARIA

Per il raggiungimento degli Obiettivi di Apprendimento riguardanti la prima classe, il primo biennio e il secondo biennio, si rimanda alla progettazione disciplinare delle singole docenti incaricate per il corrente anno scolastico. La scuola organizzerà per gli allievi attività educative e didattiche unitarie che avranno lo scopo di aiutarli a trasformare in competenze personali le conoscenze e abilità disciplinari.

11. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

SEZIONE PRIMAVERA

La giornata educativa è stabilita dal lunedì al sabato, in linea di massima, come segue:

- **dalle 8.30 alle 9.30:** accoglienza;
- **dalle 9.30 alle 10.30:** attività didattica, giochi liberi e organizzati; tenendo presente le norme igienico-sanitarie del Covid
- **dalle 10.30 alle 11.30:** cambio pannolini e preparazione al pranzo;
- **dalle 11.00 alle 11.20:** uscita anticipata;
- **dalle 11.30 alle 12.30:** pranzo; a gruppi separati
- **dalle 12.30 alle 13.30:** riposo per chi lo desidera o attività varie;
- **dalle 13.30 alle 14.30:** salute e uscita.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La giornata scolastica è così suddivisa dal lunedì al sabato:

- **dalle 8.30 alle ore 09.30:** accoglienza, calendario del tempo e delle presenze;
- **dalle 10.00 alle ore 12.00:** lavoro in sezione per gruppi omogenei ed eterogenei, attività di laboratorio, piccolo gruppo (per progetti di recupero, attività specifiche), grande gruppo (per attività che coinvolgono tutta la sezione);
- **dalle 11.00 alle ore 11.20:** uscita anticipata;
- **dalle 12.00 alle ore 13.30:** momenti di pratiche igieniche e pranzo, gioco libero e attività sui centri di interesse.
- **dalle 13.30 alle ore 14.00:** salute e uscita;
- A motivo del Covid saranno evitati momenti di intersezioni.

SCUOLA PRIMARIA

Per la Scuola Primaria l'orario giornaliero **dal lunedì al sabato** sarà così articolato: **8:15 – 13:15**.

Tutte le insegnanti che operano all'interno di una classe sono contitolari e corresponsabili della classe stessa. Esse concordano strategie organizzative comuni riguardo a:

- **DAD** (nel periodo Covid)
- **compiti a casa:** si cerca di ripartirli in modo coerente rispetto alle varie discipline, cercando di distribuirli nel corso della settimana in modo da non concentrare eccessivi carichi di lavoro in alcuni giorni;
- **valutazione degli alunni:** è personale per quanto riguarda le singole discipline, collegiale per quanto attiene la valutazione globale dell'alunno;
- **modalità di correzione degli elaborati:** l'errore dell'alunno si rivela mezzo utile all'insegnante per cogliere incertezze e lacune nell'apprendimento e per programmare le conseguenti strategie didattiche;

- **rapporti scuola – famiglia:** vanno impostati nel reciproco rispetto dei ruoli e nella ricerca di collaborazione, non dimenticando che l'alunno è il fine dell'azione educativa di entrambe le parti. Tenendo presente l'Art. 3 della Costituzione Italiana, tutte le insegnanti hanno diritto alla libertà d'insegnamento.

N. B. per l'anno scolastico 2020-2021 a causa dell'emergenza Covid gli orari subiranno delle variazioni.

12. REGOLE PER UNA MIGLIORE CONVIVENZA E QUALITA' EDUCATIVA

- ❖ **Rispetto dell'orario d'entrata:** i bambini devono essere accompagnati a scuola entro l'orario stabilito (vedi tabella) per non creare difficoltà e disguidi all'organizzazione della giornata scolastica. È importante riprendere i bambini nell'orario di uscita stabilito, per non creare ansia nei bambini stessi e per rispetto verso gli operatori scolastici. Le entrate e le uscite al di fuori degli orari stabiliti sono consentite solo in casi eccezionali, previo accordo con la Dirigente. Alle insegnanti è fatto divieto assoluto di consegnare gli alunni ai minori, mentre i bambini potranno essere consegnati, oltre che ai genitori, ad altre persone solo se autorizzate dai genitori stessi. I genitori possono fermarsi a scuola nell'orario d'ingresso e di uscita, ma possibilmente solo per qualche minuto, per non creare problemi agli altri bambini. (tranne per l'anno scolastico 2021-2022 per emergenza covid)

ENTRATA <i>VIA MADDALENA (GARAGE)</i>	USCITA
CLASSE 3 A 8:00 - 8:10	CLASSE 3 A 13:00 -13:10
CLASSE 2 A 8:10 - 8:20	CLASSE 2 A 13:10 -13:20
CLASSE 1 A 8:20 - 8:30	CLASSE 1 A 13:20 -13:30
ENTRATA PRINCIPALE <i>VIA CONSERVATORIO,58</i>	USCITA
CLASSE 5 A 8:00 - 8:10	CLASSE 5 A 13:00 - 13:10
CLASSE 4 A 8:10 - 8:20	CLASSE 4 A 13:10 - 13:20

- ❖ **Assenze dei bambini:** quando un bambino si assenta per malattia, dopo il quinto giorno è necessario presentare il certificato medico di riammissione. Le eventuali assenze dei bambini dovute a motivi familiari devono essere comunicate preventivamente alle insegnanti.
- ❖ **Malattie dei bambini:** è buona regola tenere a casa per qualche giorno i bambini che presentano sintomi di malattie infettive e/o virali, al fine di salvaguardare l'intero gruppo – scuola dall'eventuale contagio.

*Nel periodo Covid è obbligatorio
- ❖ **Medicine a scuola:** la somministrazione delle medicine a scuola viene consentita solo in casi eccezionali con bambini con necessità particolari, dietro autorizzazione scritta dei genitori.
- ❖ Le insegnanti dovranno trovarsi in sede di servizio almeno 5 (cinque) minuti prima dell'inizio delle lezioni.
- ❖ Esse assisteranno gli alunni durante l'ingresso, la permanenza e l'uscita dalla scuola.
- ❖ Le insegnanti dovranno esigere il certificato medico per le assenze causate da malattia che si protraggono oltre i cinque giorni.
- ❖ In caso di uscita anticipata degli alunni, le insegnanti dovranno consegnare il bambino o la bambina solo ai genitori o ad un adulto autorizzato dal genitore stesso.
- ❖ Le insegnanti non lasceranno mai la classe sola. In caso di necessità, la vigilanza sarà momentaneamente affidata ai collaboratori scolastici.

- ❖ In caso di assenza dal lavoro, le insegnanti avviseranno tempestivamente la Dirigente Scolastica, affinché ella possa provvedere in tempo alla sostituzione.
- ❖ Le insegnanti terranno sempre aggiornati “il giornale dell’insegnante, l’agenda didattica e l’agenda dell’equipe pedagogica”.
- ❖ Nel registro del Consiglio di Intersezione e Interclasse, va trascritto, in maniera sintetica ma esauriente, il verbale di ciascuna seduta, che dovrà essere firmato dal Presidente e dal Segretario.
- ❖ In caso di particolari problemi d’apprendimento e di comportamento, le insegnanti contatteranno i genitori dell’alunno interessato per mezzo del diario scolastico.
- ❖ I genitori hanno facoltà di chiedere lo svolgimento di assemblea di classe o di Istituto per discutere dell’andamento educativo e didattico dei propri figli.

DIRITTI E DOVERI DEI BAMBINI

- ❖ Essere considerati soggetti di apprendimento. – Crescere nel rispetto del proprio andare. – Disporre di possibilità per realizzare se stessi. – Sostare per riflettere, ascoltare, inventare. – Progredire pur misurandosi con le proprie possibilità. – Sperimentare l’uguaglianza e la diversità, lo stupore e la meraviglia, l’essenziale e il benessere, la pace e la fermezza, la sicurezza e la gentilezza, l’attesa e l’imprevisto. – Ricercare e trattenere la qualità dei ricordi.
- ❖ Saper attendere. – Essere attenti a sé, ad altri ed altro. – Tendere verso l’ascolto, il rispetto, la collaborazione. – Ubbidire.

DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI

- ❖ Usufruire di una scuola di qualità. – Essere informati sulla vita scolastica dei figli e della classe. – Fare proposte. – Assicurare fiducia alle insegnanti. – Collaborare. – Aiutare ad accettare le delusioni dei risultati parziali. – Fare insieme. – Seguire, orientare, rassicurare, ascoltare.

DIRITTI E DOVERI DEI DOCENTI

- ❖ Esercitare con serenità e autonomia la propria funzione. – Usufruire di una formazione in servizio qualitativamente valida. – Disporre di strutture, mezzi culturali e didattici adeguati. – Ricevere un adeguato riconoscimento personale, sociale, culturale dell’essere insegnante.
- ❖ Essere persona di cultura. – Attivare un atteggiamento di ascolto e di educazione all’ascolto. – Praticare la responsabilità come atto etico. – Offrire impegnativi e lieti orizzonti. – Aiutare ad affrontare i successi e gli insuccessi. – Potenziare un pensiero pensante, autonomo, libero. – Offrire possibilità per guardare, interpretare, rappresentare il mondo. – Suscitare stupore e meraviglia, volti alla conoscenza autentica. – Aiutare i bambini a trarre fuori dalla loro profondità ciò che sono e ciò che fanno.

13. INCLUSIONE

Ai fini del più completo raggiungimento del successo formativo, la scuola recependo quanto raccomandato dalla più recente normativa, pone particolare attenzione alla logica dell’inclusione muovendo dal riconoscimento delle differenze tra gli alunni ed organizzando la propria didattica con la consapevolezza che i BES pur richiedendo interventi di aiuto speciali, non sono “altro” nè si collocano parallelamente all’esperienza “normale”, piuttosto arricchiscono di speciale qualità l’esperienza di tutti.

COS’È L’INCLUSIONE

Il concetto di inclusione, rispetto alla precedente nozione di integrazione, attribuisce importanza all’operatività che agisce sul contesto. Questo cambiamento di prospettiva impone al sistema scuola una nuova importazione in cui le modifiche debbano avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, ovvero nella normalità e non nella straordinarietà del funzionamento scolastico. L’adozione di questo punto di vista impone come conseguenza un’azione didattica adeguata, personalizzata e metacognitiva per gli alunni individuati come BES.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Un numero più ampio di alunni per una pluralità di motivi presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni e/o ripetenze con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

La normativa sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto - e quindi il dovere per tutti docenti - alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

FINALITA'

Una scuola che è, contemporaneamente, accogliente e competente è una scuola inclusiva e mette in atto strategie in grado di promuovere l'apprendimento sulla base delle osservazioni compiute. Al fine di caratterizzarsi come scuola che include, il nostro Istituto persegue le seguenti **finalità**:

1. Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
2. Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
3. Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
4. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, ASL.
5. Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
6. Entrare in relazione con le famiglie.

OBIETTIVI ED AZIONI PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

Oltre agli obiettivi didattici specifici si perseguono "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- Accoglienza: tutti gli alunni, in particolare quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza: accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica; accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- Mettere la persona centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
- Considerare fondamentalmente la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
- Valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

STRATEGIE DI INTERVENTO

La **strategia di intervento** privilegiata per gli alunni con BES è rappresentata principalmente dall'elaborazione di un percorso individualizzato e personalizzato, redatto attraverso un Piano Didattico Personalizzato, che i docenti sono chiamati ad elaborare e che costituisce lo strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento idonee.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Per quanto riguarda la **verifica** e la **valutazione**, in ottemperanza al Decreto n° 170 del 2010, si garantiscono i criteri di "omogeneità, equità e trasparenza".

In particolare, le verifiche:

- avranno come oggetto obiettivi e contenuti ben specificati;
- per ciascuna competenza è prevista una specifica verifica; i compiti scritti non adeguati sono compensati/integrati con prove orali;
- si consente l'uso di mediatori didattici per le prove scritte e/o orali;
- le verifiche orali vengono programmate;
- si pianifica la scansione delle verifiche e si prevedono tempi più lunghi o verifiche più brevi.

La valutazione viene personalizzata in considerazione del disturbo, dei punti di partenza e dei risultati raggiunti, premiando i progressi e gli sforzi. Essa va orientata su competenze più ampie e generali.



14. SCELTE METODOLOGICHE

La metodologia ideale deve partire dal presupposto di creare una scuola su misura che tenga conto delle caratteristiche e delle esigenze di ogni singolo alunno, mettendolo in grado di manifestare se stesso e alimentando in lui l'interesse per lo studio e per il lavoro, mantenendolo sempre in rapporto con l'ambiente fisico e sociale in cui è inserito. Pertanto i due ordini di scuola dovranno sempre più frequentemente rispettare i seguenti criteri generali:

- ❖ la cura dell'ambiente, che deve essere luminoso, adatto, confortevole e sano;
- ❖ l'uso dei sussidi e dei materiali strutturati e non, che deve essere finalizzato all'acquisizione di competenze sempre più complesse.

Gli elementi fondamentali di cui si terrà conto nelle nostre scelte metodologiche e didattiche saranno i seguenti:

- ❖ tenere l'alunno sempre al centro del proprio processo formativo;
- ❖ fondare il discorso educativo sull'interesse per la cosa che si tratta;
- ❖ rispettare i tempi dell'evoluzione, senza bruciare le tappe;
- ❖ far agire l'alunno, perché la scuola attiva è un laboratorio e non un auditorio;
- ❖ alimentare l'amore per il lavoro: la scuola sia un ambiente piacevole nel quale si possa lavorare con entusiasmo, senza cadere nella monotonia;
- ❖ individuare sempre nell'ambiente circostante un aspetto positivo, perché è la realtà esterna che accoglie l'alunno all'uscita dalla scuola;
- ❖ educare nella scuola è un processo continuo di acquisizione, ristrutturazione e rielaborazione delle conoscenze compiute dall'alunno e non deve essere trasmissione di nozioni (**"aiutami a fare da me!"**).

La funzione dell'equipe pedagogica sarà quella di stimolare gli interessi e di risvegliare i bisogni intellettuali e morali. Il ruolo del docente è quello di aiutare gli alunni ad acquisire da sé, con la proposta di un determinato metodo di lavoro e con ricerche personali. La virtù principale del docente dovrà essere l'entusiasmo e dovrà trasmettere serenità e sicurezza nell'operare. Per la Sezione Primavera si organizzerà l'ambientamento dei più piccoli curando attività e contesti educativi come spazi di conoscenza e di avvicinamento reciproci. Si sosterranno così i primi distacchi nel rispetto dei bisogni emergenti in ciascuna coppia genitore – bambino; al contempo, si risponderà al desiderio dei piccoli di sentirsi da subito protagonisti di scoperte da compiere, legami da costruire, vissuti da esprimere, con strategie di raccordo tra casa e scuola che li rassicurino e ci aiutino a condividerne e a valorizzare le storie personali. Tenendo presente le Indicazioni Nazionali per i Piani personalizzati delle Attività Educative nella **Scuola dell'Infanzia** l'atto prevalente sarà il gioco, che è la manifestazione essenziale dell'Infanzia e che ne caratterizza tutte le attività. E' nel gioco che si delineano e si sviluppano tutte le principali capacità del bambino: quelle senso - motorie, socio – affettive, costruttive, espressive e intellettuali.

La **Scuola Primaria**, alternando fasi ludiche espressive a fasi di riflessione operativa, stimolando le stesse capacità di cui sopra, avvierà l'alfabetizzazione dei linguaggi, dei codici sottesi alle discipline e delle capacità espressive e comunicative; promuoverà l'uso sempre più complesso delle competenze e avvierà all'autonomia operativa ed organizzativa in contesti semplici o guidati.



15. PROGETTI

I progetti hanno un'importanza notevole nel percorso educativo e formativo: sono strumenti che accompagnano alunni e insegnanti per tutto il percorso scolastico. Essi partono dai bisogni e stabiliscono finalità, obiettivi, azioni, metodologie, forme di verifica, indicano tempi e risorse. Realizzare un progetto significa avvicinare, anche i più piccoli, a tematiche più concrete che creano processi educativi e formativi correlando conoscenze e capacità. Per questo, ogni anno, le docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria realizzano progetti adeguati a sviluppare e potenziare tutte le competenze degli alunni.



16. LABORATORI: Scuola dell'Infanzia

Come caratteristica essenziale della nostra proposta educativo – formativa, tutte le attività saranno incentrate sull'importanza dell'aspetto ludico ed euristico dei bambini.

Esse saranno raccolte all'interno di quattro laboratori specifici, coordinati dai cinque campi educativi di esperienza: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo. I cinque ambiti educativi rappresentano la configurazione del "conoscere" verso cui la nostra scuola orienterà, lungo l'intero anno scolastico, la sua attività didattica.

I Laboratori saranno così stabiliti:

- ❖ LABORATORIO LINGUISTICO
- | | |
|---|---|
| { | Il sé e l'altro.
Immagini, suoni, colori.
I discorsi e le parole. |
|---|---|

Saranno proposte attività per l'acquisizione dei requisiti per l'apprendimento della pre – lettura e pre – scrittura;

- ❖ LABORATORIO SCIENTIFICO
- | | |
|---|--|
| { | Il corpo e il movimento.
La conoscenza del mondo. |
|---|--|
- ❖ LABORATORIO TEATRALE

Tutte le attività, all'interno dei vari percorsi, vedranno i bambini impegnati nell'osservazione e la comprensione della realtà naturale.

L'innata curiosità dei bambini verso tutti i fenomeni della realtà sarà incanalata all'interno di esperienze finalizzate all'esplorazione e alla ricerca. Gioco e ricerca diverranno strumenti di Unità di Apprendimento inseriti all'interno di un ambiente scolastico positivo nel quale si favoriranno significative relazioni tra bambini e adulti.



17. LABORATORI: Scuola Primaria

L'attività di laboratorio ottiene la partecipazione e l'interesse di tutti gli alunni, grazie all'operatività, al fare motivato, alla verifica immediata del risultato, alla possibilità di sbagliare e di correggere, recuperando in tal modo sicurezza e autostima. Le insegnanti si impegnano a svolgere il programma realizzando i laboratori disciplinari; ognuno nella propria classe:

- *Laboratorio linguistico – espressivo;*
- *Laboratorio matematico – scientifico;*
- *Laboratorio storico – geografico;*
- *Laboratorio grafico – pittorico;*
- *Laboratorio di recupero e potenziamento;*
- *Laboratori di progetto;*
- *Laboratorio informatico.*



18. VALUTAZIONE

La valutazione, intesa nella sua funzione formativa, pone in relazione alunni, obiettivi, esperienze di apprendimento e scelte educative. Nella Sezione Primavera si osservano vari aspetti dell'ambientamento del bambino nel nuovo contesto, registrandoli poi all'interno di una cartellina individuale. Nella scuola dell'Infanzia e Primaria è prevista una **valutazione iniziale** delle competenze, delle conoscenze e delle capacità, in funzione dell'azione didattica. La valutazione, intesa nella sua funzione formativa, pone in relazione alunni, obiettivi, esperienze di apprendimento e scelte educative. Nel processo di valutazione, come in quello di progettazione vengono considerati gli elementi costitutivi delle competenze: le dimensioni cognitive, ma anche quelle affettivo – relazionali e quelle meta – cognitive; esse costituiscono componenti inscindibili del processo di apprendimento che si combinano in modo diverso all'interno del profilo finale di ciascun alunno. L'offerta formativa viene poi continuamente verificata per riadattare e migliorare le scelte effettuate (**valutazione in itinere**). La **valutazione finale** valuta il livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. In ogni ordine di scuola si adottano, chiaramente, procedure differenziate di valutazione:

- ❖ nella **Sezione Primavera** e **Scuola dell'Infanzia** si privilegiano l'osservazione sistematica e la documentazione delle esperienze;
- ❖ nella **Scuola Primaria** (soprattutto nel secondo biennio) sono previste vere e proprie prove di verifica che sono inserite nel contesto delle UDA. Allargando lo sguardo al termine dell'anno rientrano nella valutazione anche le prove INVALSI, in cui la nostra scuola primaria è coinvolta. In questa logica di sistema dove i vari soggetti sono chiamati a partecipare alla valutazione del sistema d'istruzione, l'INVALSI ha il compito di rilevare i livelli di apprendimento raggiunto dagli studenti. Nell'Art. 3 del D.L n.286/2004 si afferma che esso effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità dell'Offerta Formativa.

RAV: autovalutazione e miglioramento

Il rapporto di autovalutazione e di miglioramento indica le priorità e gli obiettivi di miglioramento, che costituiscono il punto di partenza per procedere allo sviluppo e alla realizzazione di un piano di miglioramento vero e proprio. Autovalutazione e miglioramento costituiscono infatti due facce della stessa medaglia, un processo continuo che si ispira alla cultura del cambiamento e al tempo stesso contribuisce a promuoverla.

CONCLUSIONE

Il *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione; è partecipato da parte di chiunque abbia interesse a conoscerlo.

Ariano Irpino, li

Il Collegio dei Docenti

Il Dirigente Scolastico

Il Presidente del Consiglio d'Istituto

INDICE

- IDENTITA' DELL'ISTITUTO**
- 1. COMUNITA' EDUCANTE**
- 2. PREMESSA**
- 3. ANALISI TERRITORIALE**
- 4. RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA**
- 5. RISORSE UMANE**
- 6. FIGURE SENSIBILI**
- 7. RISORSE INTERNE**
- 8. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA**
- 9. L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO**
- 10. OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO-EDUCATIVO**
- 11. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA**
- 12. REGOLE PER LA MIGLIORE CONVIVENZA E QUALITA' EDUCATIVA**
- 13. INCLUSIONE**
- 14. SCELTE METODOLOGICHE**
- 15. I PROGETTI**
- 16. LABORATORI: Scuola dell'Infanzia**
- 17. LABORATORI: Scuola Primaria**
- 18. VALUTAZIONE**
- CONCLUSIONE**